



U.S. SAN GIOVANNI BOSCO A.D.



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA

approvato con delibera del Consiglio Direttivo della Società in data 23 agosto 2024
(il presente documento consta di n. 8 pagine esclusa la presente)

Abbiategrasso, 23 agosto 2024

Il Presidente

(Nevina Maria Andreta)

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

(Massimo Werlich)



codice FIP 003808

via Ticino n. 44 – 20081 ABBIATEGRASSO MI – P.IVA e C.F. 07592890151 – 003808@spes.fip.it



U.S. SAN GIOVANNI BOSCO A.D.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA E CODICE DI CONDOTTA

approvato con delibera dell'organo amministrativo della Società in data 23 agosto 2024

Articolo 1 – Finalità

1. Il presente documento disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 sui Tesserati, specie se minori d'età nell'ambito della U.S. San Giovanni Bosco A.D. con sede ad Abbiategrasso (MI), Via Ticino n. 44, CF e P.IVA: 07592890151 (di seguito per brevità anche solo "Società").

2. Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

3. Il presente documento costituisce l'insieme di Linee Guida e di Principi a cui la Società e tutti i Tesserati FIP presso lo stesso sodalizio sono tenuti ad uniformarsi al fine di perseguire:

- a) la promozione dei diritti di cui al precedente comma;
- b) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) la consapevolezza dei Tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) l'individuazione e l'attuazione da parte del sodalizio di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Safeguarding Officer della FIP, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- e) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;

U.S. SAN GIOVANNI BOSCO A.D.

CF e P.IVA 07592890151 - codice F.I.P. 003808 – e-mail: 003808@spes.fip.it

Via Ticino n. 44 - 20081 ABBIATEGRASSO (MI)

- f) l'informazione dei Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) la partecipazione del sodalizio e dei Tesserati alle iniziative organizzate dalla FIP nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate;
- h) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding della Società.

4. Il presente documento recepisce le disposizioni di cui al D.Lgs. 28 febbraio 2021 n. 36 e al D.Lgs. 28 febbraio 2021 n. 39, le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, i Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di safeguarding nonché le "Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione" della FIP.

Articolo 2 – Campo di applicazione

1. I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) i Tesserati FIP, ai sensi di quanto disciplinato dallo Statuto Federale e dal Regolamento Organico Federale, presso la Società;
- b) tutti coloro che trattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Articolo 3 – Condotte rilevanti

1. Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del presente documento:

- a) l'abuso psicologico, ossia qualsiasi atto intenzionale e indesiderato incluso l'isolamento, il confinamento, la mancanza di rispetto, la sopraffazione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa incidere negativamente sul senso di identità, dignità e autostima o su emozioni, cognizioni, valori nonché convinzioni del Tesserato ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) l'abuso fisico, ossia qualsiasi atto deliberato e sgradito, consumato o tentato (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), idoneo in senso reale o potenziale di causare, direttamente o indirettamente, ovvero intenzionalmente falsificare un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tale atto può anche consistere nel costringere un atleta a svolgere (al fine di una migliore

U.S. SAN GIOVANNI BOSCO A.D.

CF e P.IVA 07592890151 - codice F.I.P. 003808 – e-mail: 003808@spes.fip.it

Via Ticino n. 44 - 20081 ABBIATEGRASSO (MI)

performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti;

- c) le molestie, ossia qualsiasi atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) l'abuso sessuale, ossia qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati
- e) la violenza di genere, ossia tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori a quelli discriminatori in base al sesso;
- f) il bullismo (o il cyberbullismo, se condotto online), ossia qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, anche attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sugli stessi. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- g) il nonnismo (c.d. "hazing"), ossia ogni condotta che coinvolge un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri veterani del medesimo gruppo;
- h) l'abuso di matrice religiosa, ossia l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- i) l'abuso dei mezzi di correzione, ossia l'oltrepassare i limiti dell'uso del potere correttivo

e disciplinare spettante a un soggetto nei confronti della persona offesa, che viene dunque esercitato con modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale;

- j) la negligenza (c.d. "negligence") ossia il mancato intervento di un Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dalla sua carica, incarico, ufficio, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, omette di intervenire e/o di segnalare al Safeguarding Officer – la cui disciplina interessa la trattazione del successivo Titolo II del presente Regolamento – o alla Procura Federale, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno;
- k) l'incuria (c.d. "neglect") ossia la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- l) gli altri comportamenti discriminatori, qualsiasi altro comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

2. Costituiscono altresì condotte rilevanti tutti quei comportamenti ulteriori che siano ostativi al raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1.

Articolo 4 – Principi

1. I soggetti di cui all'articolo 2 sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti ai seguenti principi:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona;
- b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, garantendo uguali condizioni senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro;
- c) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni;
- d) segnalare senza indugio ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- e) confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società ove sia abbia il sospetto che possano essere poste in essere condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- f) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo

U.S. SAN GIOVANNI BOSCO A.D.

CF e P.IVA 07592890151 - codice F.I.P. 003808 – e-mail: 003808@spes.fip.it

Via Ticino n. 44 - 20081 ABBIATEGRASSO (MI)

- dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- g) programmare e gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati;
 - h) ottenere, in caso di atleti minorenni, e conservare l'autorizzazione scritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non sia usualmente frequentata;
 - i) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;
 - j) spiegare in modo chiaro ai fruitori dello spazio in cui si sta svolgendo l'attività sportiva, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente documento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
 - k) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile.

Articolo 5 – Tutela dei minori

1. La Società, quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con soggetti chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori è tenuto a richiedere preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Articolo 6 – Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'articolo 33, comma 6, del D.Lgs. 28 febbraio 2021 n. 36, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica a FIP all'atto di affiliazione e riaffiliazione.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere nominato nell'ambito di ciascun Affiliato tra persone di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) essere regolarmente tesserato FIP;
 - b) essere in possesso della cittadinanza italiana;
 - c) non aver riportato condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiori ad un anno;

- d) non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.
3. La Società nomina come Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni il Sig. **Massimo Werlich**, nato a Cassolnovo (PV), il 17 gennaio 1966, CF: WRLMSM66A17C0380, ivi residente in via dr. G. Ubezio n. 31 (di seguito per brevità anche solo "Responsabile"), giusto atto di nomina del 24 giugno 2024 a firma dell'allora Presidente Sig.ra **Samuela Barbaro**, nata a Vigevano (PV) il 31 marzo 1970, CF: BRBSML70C71L872F, che si allega.
 4. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica nell'ambito del rispettivo sodalizio (mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva homepage, se nella disponibilità del sodalizio, del nominativo e dei contatti) e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
 5. Il Responsabile dura in carica 6 anni e può essere riconfermato.
 6. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
 7. La nomina di Responsabile può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIP. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
 8. Il Responsabile è tenuto a:
 - a) vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIP nell'ambito del rispettivo sodalizio nonché sulla corretta applicazione e aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta adottati dagli stessi;
 - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza (c.d. "quick response"), per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c) segnalare al Safeguarding Officer della FIP eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - e) valutare annualmente le misure dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività

sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;

f) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata da FIP.

Articolo 7 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi del precedente articolo 3 e che coinvolgano Tesserati, specie se minorenni, è tenuto a darne immediata comunicazione al Procuratore Federale e/o tramite il Safeguarding Officer.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile del sodalizio di appartenenza o direttamente con il Safeguarding Officer della FIP.

Articolo 8 – Diffusione ed attuazione

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i propri Tesserati FIP e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.
2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società o che ne richiederà il rispetto prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali.

Articolo 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIP.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed

U.S. SAN GIOVANNI BOSCO A.D.

CF e P.IVA 07592890151 - codice F.I.P. 003808 – e-mail: 003808@spes.fip.it

Via Ticino n. 44 - 20081 ABBIATEGRASSO (MI)

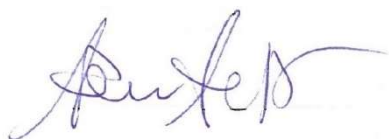
approvate dall'organo direttivo della Società.

3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIP, da tutta la normativa endo-federale approvata dal Consiglio Federale della Federazione, incluse le Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Codice Etico, dal Codice di Comportamento sportivo approvato dal CONI.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Abbiategrasso, 23 agosto 2024

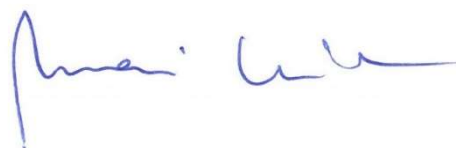
Il Presidente

(Nevina Maria Andreta)



Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

(Massimo Werlich)



All.: nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del 24 giugno 2024



U.S. SAN GIOVANNI BOSCO A.D.



Nomina

del Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni

sui minori nell'attività sportiva

(Decreto Legislativo n. 39/2021)

La **U.S. SAN GIOVANNI BOSCO A.D.**, con sede ad Abbiategrasso (MI), Via Ticino n. 44, C.F. e p.IVA 07592890151, affiliata alla Federazione Italiana Pallacanestro con il codice 003808, nella persona del suo presidente pro-tempore e legale rappresentante sig.ra Samuela Barbaro, nata a Vigevano (PV) il 31/3/1970,

NOMINA

il sig. **Massimo Werlich**, nato a Cassolnovo (PV) il 17/1/1966, c.f. WRLMSM66A17C0380 e ivi residente in via dott. G. Ubezio n. 31, cell. 3355961641, e-mail maxwer@libero.it, PEC maxwer@pec.libero.it, quale **"Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni sui minori nell'attività sportiva"**, il quale si impegna a garantire l'attuazione ed il pieno rispetto del M.O.G. e del Codice di Condotta, nonché il rispetto delle Linee Guida e successivo Regolamento per la Prevenzione ed il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati. Si impegna altresì a sottoporsi al previsto obbligo di formazione.

Presta inoltre il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003 e dell'art. 13 Regolamento UE 679/2016.

Abbiategrasso, lì 24/6/2024

Il Responsabile per la prevenzione di
abusi, violenze e discriminazioni sui minori
nell'attività sportiva,
per accettazione
(Massimo Werlich)

Il Presidente

(Samuela Barbaro)

Allegato:

- copia del documento di identità e della tessera sanitaria del nominato



codice FIP 003808

via Ticino n. 44 – 20081 ABBIATEGRASSO MI – P.IVA e C.F. 07592890151

003808@spes.fip.it



USSGB Abbiategrasso




ussgabbiategrasso




NOW BASKETBALL ACADEMY - BT BATTAGLIA - UBIP

Cognome	WERLICH
Nome	MASSIMO
nato il	17-01-1966
(atto n. 1 / 1 s. A 1966)	
	CASSOLNOVO (PV)
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	CASSOLNOVO (PV)
Via	VIA OTTOLETTI 11
Stato civile	
Professione	IMPIEGATO
CONNOGIANI E CONTRASSEGNI SALENTE	
Statura	189
Capelli	Castani
Occhi	Castani
Segni particolari	



Firma del titolare *Massimo Werlich*
 CASSOLNOVO 06-04-2017
 Il Sindaco *Claudio Tassari*
 D'ORDINE DEL SINDACO



Scadenza : 17-01-2028
 Diritti : 5,42

AX 5583666



REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
CASSOLNOVO

CARTA D'IDENTITA'

N° AX 5583666

DI
WERLICH MASSIMO



REPUBBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA
CARTA REGIONALE DEI SERVIZI



Codice Fiscale **WRLMSM66A17C0380** Sesso **M**

Cognome **WERLICH**

Nome **MASSIMO**

Luogo di nascita **CASSOLNOVO**

Data di scadenza **04/06/2027**

Provincia **PV**

Data di nascita **17/01/1966**

Regione **Lombardia**

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA




WERLICH

MASSIMO

17/01/1966

WRLMSM66A17C0380 SSN-MIN SALUTE - 500001

80380000300343025386

04/06/2027